



LA NOSTRA GRANDE SFIDA È LA DIGITALIZZAZIONE. ED È QUELLO CHE EMERGE DA UNA RICERCA CONDOTTA DALL'ISTITUTO PIEPOLI PER IL TELMA LAB.

Si tratta del laboratorio del Consorzio Mobility20 a cui partecipano attivamente realtà imprenditoriali, pubbliche e private, associative e scientifiche, mettendo a fattor comune le proprie esperienze, il proprio know-how e le proprie proposte, per rispondere in modo efficace alle sfide, attuali e future, che si pongono nei settori di trasporti, mobilità e ambiente. La digitalizzazione è ancora percepita dal 60% degli intervistati come mera trasformazione di dati cartacei in digitali, mentre il 38% degli intervistati individua come maggiore svantaggio della digitalizzazione la necessità di un'alfabetizzazione informatica per le generazioni più anziane. Secondo il Prof. Roberto Baldassari, Presidente di Istituto Piepoli, "la speranza è che l'era digitale sia anche quella dell'integrazione e del progresso della mobilità". Il lavoro di TELMA Lab si sta concentrando su un tema decisivo per la mobilità: il rapporto tra il trasporto e il lavoro nelle grandi città.

MOBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE Il trasporto è diventato un argomento sul quale si giocano le sorti delle città metropolitane. "La grande distribuzione di domicili, anche lavorativi, spesso disordinata, e il cambiamento di stile di vita degli italiani hanno fatto sì che il flusso anni Settanta lavoro-casa, con in mezzo gli spostamenti per

IL FUTURO È GREEN SE L'UFFICIO È SMART

INSIEME A TELMA LAB, IL LABORATORIO DEL CONSORZIO MOBILITY20 DEDICATO AI TRASPORTI, MOBILITÀ E AMBIENTE, ABBIAMO PROVATO A IMMAGINARE COME SARÀ IL FUTURO DEL LAVORO E COME CAMBIERÀ LA MOBILITÀ.

DI MAURIZIO ERMISINO

gli acquisti, sia diventato particolarmente complesso", ci spiega Luca Masciola, Direttore Scientifico di TELMA Lab. "Spesso ci si sposta in aree periferiche per poi andare in centro a lavorare; oppure si è andati a periferizzare il lavoro, ma senza servizi di trasporto l'esperimento è fallito. Le nuove generazioni poi vivono il trasporto in maniera completamente diversa, non più come proprietà del mezzo; la maggiore precarizzazione del lavoro fa sì che si muovano spesso su mezzi pubblici. Siamo un Paese con un'esplosione di automobili, a Roma sono 3 ogni 4 persone, con in più le locomozioni pubbliche e i trasporti di merci". Ma tutto questo cosa c'entra con la digitalizzazione? "Oggi ogni mezzo è un router di dati e informazioni, la strada è un luogo dove si possono avere una serie di informazioni, semafori, telecamere, che possono dare indicazioni sui percorsi alternativi o sui luoghi di interfacciamento della logistica. Una mole di dati che non è più di natura semplice. L'internet delle cose comincia a essere un'opportunità all'interno delle nostre città: non solo informazioni che vengono dalle stazioni di controllo di percorso, ma dai singoli mezzi, dalle app, che consentono a ogni autista privato di produrre dati. Una massa di dati che può essere elaborata, con le logiche dell'AI e del machine learning, che oggi consentono di predisporre simulazioni e ipotesi di viabilità alternativa che qualche anno fa non erano immaginabili".

LO SMART WORKING E LO SMART OFFICE: UNA RISPOSTA ANCHE PER LA MOBILITÀ

Tutto questo va a sommarsi al fatto che il concetto di lavoro si sta trasformando. Nascono le prime esperienze di 'smart office', come i nuovi grattacieli di Milano o il palazzo di BNL Paribas a Tiburtina a Roma. "Sono esempi di smart office, uffici pensati per essere luoghi nei quali non si debba stare otto ore al giorno a settimana, ma hub di servizi presso i quali mi posiziono e ottengo una rete, un campo, una possibilità di interscambio, al di là del possesso fisico di una scrivania", ci spiega Luca

Masciola. “Sono idee già note, che potremmo chiamare ‘olivettiane’. Ma oggi si arricchiscono di opportunità che prima non c’erano. Anche nell’open space di tanti anni fa ognuno aveva una sua scrivania. Oggi questa necessità, essere agganciato a uno spazio proprio, non c’è più. Questo sposa un’idea di lavoro che si sta trasformando: dal punto di vista ergonomico, si dice ‘sitting is the new smoking’, rimanere seduti troppo fa male quanto fumare. Si può lavorare in piedi, le scrivanie si alzano e si abbassano. Il nuovo ufficio diventa un luogo urbano, il concentratore di una serie di servizi: un ufficio con tecnologie e arredi pensati per essere multipurpose. Ma lo smart office è un ufficio dove possano girare non solo persone diverse, ma anche società diverse, per esigenze temporanee di localizzazione della forza lavoro”, continua. “Il nuovo building può essere un immobile preesistente, un palazzo di valore storico che può essere riqualificato. Un posto dove non ci sia solo il servizio per il lavoro, ma un hub per scambio modale. Sotto il palazzo della BNL ci sono la ferrovia, la metropolitana, parcheggi di interscambio e nodi come la via Tiburtina e la Tangenziale Est”.

Ma l’idea di smart working prevede anche l’idea di lavorare da casa, soluzione che sarebbe ancora più risolutiva nei confronti dei problemi della mobilità. “Noi abbiamo un ciclo di vita che è legato alla prima industrializzazione, si esce alle otto da casa si va a lavorare alle nove e si rientra alle cinque”, concorda Masciola. “Non tutti i lavori hanno questa esigenza, ma tutti ci si sono asserviti. Ci sono persone che lavorano da dieci anni in collegamento con l’azienda, che si è dotata delle giuste soluzioni: teleconferenza, videoconferenza, condivisione del desktop. Domani a questo si potrebbe aggiungere molto altro. La connettività è cambiata rispetto a dieci anni fa: si scambiano più dati, si sono moltiplicati gli oggetti che scambiano dati, ci sono le connessioni in mobilità”. Ma oggi il concetto di digitalizzazione ci porta oltre. “E mi dice che potrò scegliere di andare in ufficio in base alle disponibilità del parcheggio, alle disponibilità di oggetti che ho prenotato – un pacco che arriva dalla casa madre e contiene informazioni che devo processare – e così via”, ci illustra il Direttore Scientifico di TELMA Lab. “Potrò conoscere in anticipo il pedaggio da pagare o sapere dove trovare la ricarica per la mia auto elettrica. Tutto questo diventa una piattaforma di informazioni, che va dai consumi energetici del palazzo alla distribuzione del calore e del raffreddamento, alla disponibilità e al pagamento dell’utilizzo degli spazi disponibili in affitto; può diventare il luogo dove faccio arrivare i miei acquisti personali, un luogo nel quale ho fisicamente la gestione del real estate del palazzo, in cui il gestore del palazzo garantisce beni e servizi comprandoli per quelli che lavorano all’interno. Io sono il Direttore Generale di un’azienda, la Errebian, che tratta prodotti per ufficio, e in una serie di queste realtà siamo presenti garantendo tutta una serie di beni, dalle stampanti ai toner”.

MK

LUCA MASCIOLA, DIRETTORE SCIENTIFICO DI TELMA LAB.



CARLO TOSTI, PRESIDENTE DI TELMA LAB.

CHI È TELMA?

TELMA È L’ACRONIMO DI ‘TRASPORTI, ENERGIA, LOGISTICA, MOBILITÀ E AMBIENTE’, I SETTORI DI CUI SI OCCUPA IL TELMA LAB DEL CONSORZIO MOBILITY20. L’OBIETTIVO È COGLIERE LE SFIDE PIÙ ATTUALI DEL MOMENTO NEI CINQUE SETTORI INDIVIDUATI COME STRATEGICI E DI RIFERIMENTO PER IL NOSTRO PAESE E ANALIZZARLE IN MODO TRASVERSALE E MULTIDISCIPLINARE, TROVANDO COSÌ UNA SOLUZIONE. “COME RETE DI PROFESSIONISTI VENIAMO DA UN’ESPERIENZA NATA NEL 2012/13, QUANDO DECIDEMMO DI SCRIVERE UN LIBRO BIANCO SUI TRASPORTI, RIGUARDANTE LE TEMATICHE DI TRASPORTO, MOBILITÀ E LOGISTICA”, CI SPIEGA CARLO TOSTI, PRESIDENTE DI TELMA LAB. “IN QUELL’OCCASIONE INTERCETTAMMO L’ESIGENZA DI METTERE INTORNO A UN TAVOLO TUTTI GLI STAKEHOLDER, ISTITUZIONALI, AZIENDALI E DEL MONDO SINDACALE, RISCRIVERE E AGGIORNARE LE TEMATICHE RISPETTO A TRASPORTI, MOBILITÀ E LOGISTICA. QUESTO PORTÒ AL LIBRO BIANCO. DOPO CHE LE ISTITUZIONI VALIDARONO IL CONTENUTO, CI FU UNA RICHIESTA DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA DEPUTATI E DA PARTE DI MOLTI ALTRI SOGGETTI A PROSEGUIRE SU QUESTA INIZIATIVA, FORSE L’UNICA IN ITALIA CHE RIUSCIVA A METTERE ATTORNO A UN TAVOLO SENZA FINI COMMERCIALI PROFESSIONISTI DI VARI SETTORI, CHE AVEVANO COME UNICO OBIETTIVO APPROFONDIRE TEMATICHE CHE DOVEVANO ESSERE PORTATE ALL’ATTENZIONE DEI DECISORI. L’INTUIZIONE È STATA CAPIRE CHE IN QUESTA NUOVA INIZIATIVA NON POTEVAMO PRESCINDERE DA ALTRI DUE ASPETTI, ENERGIA E AMBIENTE, CHE VENGONO SEMPRE PRESI IN CONSIDERAZIONE QUANDO PARLIAMO DI MOBILITÀ E LOGISTICA. TELMA LAB SI PROPONE DI INTERCETTARE LE TENDENZE PROSSIME E FUTURE CHE INTERESSERANNO LA SOCIETÀ”, SPIEGA IL PRESIDENTE. “ANDIAMO A INSERIRCI IN QUEI CONTESTI PROGETTUALI CHE NESSUNO IN ITALIA STA AFFRONTANDO”.